

cum venissent in synagogam Iudaeorum introierunt. ¹¹Hi autem erant nobiliores eorum, qui sunt Thessalonicae, qui susceperunt verbum cum omni aviditate, quotidie scrutantes Scripturas, si haec ita se haberent. ¹²Et multi quidem crediderunt ex eis, et mulierum Gentilium honestarum, et viri non pauci.

¹³Cum autem cognovissent in Thessalonica Iudaei, quia et Beroeae praedicatum est a Paulo verbum Dei, venerunt et illuc commoventes, et turbantes multitudinem. ¹⁴Statimque tunc Paulum dimiserunt fratres, ut iret usque ad mare: Silas autem, et Timotheus remanserunt ibi.

¹⁵Qui autem deducebant Paulum, perdukerunt eum usque Athenas, et accepto mandato ab eo ad Silam, et Timotheum ut quam celeriter venirent ad illum, profecti sunt.

¹⁶Paulus autem cum Athenis eos expectaret, incitabatur spiritus eius in ipso, videns idolatriae deditam civitatem. ¹⁷Disputabat

appena arrivati andarono alla Sinagoga dei Giudei. ¹¹Questi erano più generosi di quelli che stavano in Tessalonica, e riceverono la parola con tutta avidità, esaminando ogni dì nelle Scritture se le cose stessero così. ¹²E molti di loro credettero, e nobili donne Gentili, e uomini non pochi.

¹³Ma come ebbero inteso i Giudei in Tessalonica, che anche in Berea era stata predicata da Paolo la parola di Dio, vi si portarono a incitare e muovere a tumulto la moltitudine. ¹⁴E allora i fratelli mandarono subito via Paolo, perchè andasse fino al mare: e restarono ivi Sila e Timoteo.

¹⁵Quelli poi che accompagnavano Paolo, lo condussero fino ad Atene, e avuto ordine da lui per Sila e Timoteo, che al più presto andassero a lui, partirono.

¹⁶E mentre Paolo lì attendeva in Atene, si affliggeva in lui il suo spirito, vedendo quella città abbandonata all'idolatria. ¹⁷Di-

Era a quei tempi la capitale della terza parte della Macedonia. V. n. XVI, 12. Alla sinagoga come a Tessalonica, e come facevano dovunque vi fossero Ebrei.

11. Più generosi, cioè di migliori sentimenti. Ricevettero, ecc., ossia con grande docilità ascoltarono la predicazione degli Apostoli, e ogni giorno esaminavano quel testi di Scrittura, che loro si citavano, per vedere se le cose erano veramente così come venivano loro predicate.

12. Molti, ecc. La fede di molti, e non solo di pochi, come a Tessalonica, fu l'effetto della predicazione. Raccolsero pure i due Apostoli una abbondante messe tra i gentili.

13. Era stata predicata, ecc. e molti avevano creduto. Come i Giudei di Gerusalemme avevano ucciso Gesù, così i Giudei della Diaspora cercano in tutti i modi di opporsi alla predicazione degli Apostoli, e non rifuggono dai mezzi più violenti, per impedire la dilatazione del regno di Gesù Cristo.

14. Mandarono via Paolo, perchè sapevano che in modo speciale contro di lui era diretto l'odio dei Giudei. Perchè andasse sino al mare. L'accompagnarono fino al mare, ove imbarcandosi direttamente per Atene, avrebbe più facilmente potuto sfuggire a tutte le persecuzioni. La lezione della Volgata usque ad mare è pure quella dei migliori codici greci, e va ritenuta a preferenza di quella di altri codici ὡς ἐνι, come se dovesse partire per mare. Restarono ivi a continuare e perfezionare l'opera incominciata Sila e Timoteo, il quale ultimo, dopo essere stato qualche tempo a Filippi con S. Luca, aveva raggiunto il suo maestro a Tessalonica, e poi l'aveva accompagnato a Berea.

15. Quelli poi, cioè i Cristiani di Berea. Atene, capitale dell'Attica, faceva parte della provincia romana d'Acaja. Era però una città libera, che si governava con leggi proprie e godeva di molti privilegi. Centro principale delle scienze e delle arti della Grecia, benchè politicamente soggetta a Roma, dominava tutto l'impero collo splendore della sua cultura. I suoi poeti, i suoi oratori, i suoi filosofi, i suoi artisti, riempivano il mondo

della sua fama, e i suoi monumenti ne facevano una meraviglia, che non aveva pari. Paolo fu destinato da Dio a predicarvi il Vangelo. Che al più presto andassero a lui. Paolo mandò poi Timoteo a Tessalonica (I Tessal. III, 1, 2), e Sila probabilmente fu inviato a Filippi. I tre Apostoli si trovarono poi nuovamente uniti a Corinto, XVIII, 5.

16. Si affliggeva... vedendo, ecc. Un sentimento di profondissima tristezza e di grande sdegno agitava il cuore di Paolo, al vedere una città così colta immersa nell'idolatria. Abbandonata all'ido-



Fig. 191.
Antico altare
di Atene.

latia, meglio secondo il greco: piena di idoli. Gli antichi scrittori, Pausania, Att. I, 24; Livio XLV, 27, ecc., attestano che vi erano più statue di Dei e templi in Atene, che non in tutta la Grecia assieme. Nelle vie, nelle piazze, sotto i porticati, non si vedevano che statue ed altari; l'Acropoli poi era ridotta sì può dire a un gran tempio, in cui trovavano i loro altari e le loro statue tutti gli Dei dell'Olimpo. V. Vigouroux, *La N. T. et les découv. arch.*, p. 261, 262.

17. Disputava, ecc. Paolo non potè trattenere il suo zelo, e cominciò a disputare, prima col